"Incontriamo ...ad Fragorem"

a cura dell'istituto Comprensivo "Europa Unita"

Lunedì 22 Marzo 2010, nell'Auditorium dell'Istituto Comprensivo "Europa Unita" di Afragola si è svolta la rappresentazione del progetto extra-curricolare intitolato: "Incontriamo ad Fragorem".

La rappresentazione è stata introdotta e organizzata dalla professoressa **Vittoria Panarese**, insegnante, che ha guidato gli alunni a conoscere ed apprezzare il territorio di Afragola ricco di arte, cultura e storia. Il fine dell'evento è stato di valorizzare l'integrazione tra la comunità scolastica e la realtà ambientale e far nascere negli alunni l'orgoglio di essere afragolesi, in quanto abitanti di una cittadina che seppur periferica rispetto al capoluogo Napoli, si presenta autonoma e ricca di storia, arte e cultura.

Altro scopo è stato quello di far avvicinare gli studenti al mondo romano, dal momento che in Afragola sono ben presenti i segni e gli elementi di contatto più evidenti tra la civiltà latina e quella attuale. Il progetto ha avuto un suo iter cominciato il 22 novembre e terminato il 5 marzo 2010, data in cui gli alunni afferenti, accompagnati dalla professoressa Vittoria Panarese, grazie alla fattiva collaborazione del vice sindaco Prof. **Antonio Pannone**, hanno visitato il Comune di Afragola.

Accolti dall'addetto stampa del Comune, Dott. **Vincenzo Alaia**, sono stati guidati con spiegazioni attinenti alla nascita del nome di Afragola, della storia e sulla leggenda della città, cosa è raffigurato sul Gonfalone del Comune e soprattutto perché è importante Afragola. La visita si è conclusa alla presenza del Sindaco, Senatore **Vincenzo Nespoli**, che ha omaggiato gli allievi a ricordo dell'incontro, di un quadretto in ceramica di Capodimonte raffigurante il Comune di Afragola. La realizzazione dell'evento è stat reso possibile grazie alla collaborazione di New Focus Fotografi di Napoli, che hanno provveduto alla realizzazione del Dvd su "Incontriamo ad Fragorem", il prof. **Francesco Tortora** che ha curato l'audio, gli allievi dell''Istituto Alberghiero Parificato "Montessori" di Somma Vesuviano.

Il progetto è stato reso possibile grazie all'approvazione del Dirigente Scolastico, la dottoressa **Giovanna Mugione** che ha presenziato all'evento ringraziando le Autorità civili e militari presenti, e tributato un plauso speciale agli alunni per l'impegno profuso e alla professoressa Vittoria Panarese per l'obiettivo del progetto, mirato a far conoscere ed apprezzare il territorio di Afragola,

Il tutto si è concluso tra gli applausi dei convenuti e una mega torta offerta dal **Lions Club**: **Afragola Castello Angioino** per la gioia dei bambini e di tutti i presenti.

Si ringraziano per la graditissima presenza l'Onorevole **Pina Castiello**, il Vice Sindaco e Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Afragola, Prof. **Antonio Pannone**, il Presidente del Lions Club Afragola Castello Angioino Dott. **Salvatore Ruocco**, l'Avv. **Del Mondo Ferdinando**, il Prof. **Gennaro Piccirillo** autore della poesia "Afragola mia " recitata da una alunna durante la rappresentazione, il Prof. **Luigi Boemio** "Afragolese da sette generazioni", l'Ispettore della Polizia Municipale di Afragola **Di Maso Giuseppe**, il Dirigente Scolastico Dottoressa Giovanna Mugione, la rappresentanza di alunni sia della scuola Primaria che Secondaria di Primo grado e i genitori degli stessi, le maestre ed i professori presenti, tutti. Merita infine, di essere evidenziata la preziosa collaborazione apportata dalla Professoressa **Laura Campaiola** che ha fotografato il tutto e del Prof. **Giosèfranco Esposito** che invece ha filmato a ricordo di tale evento. •

ORGOGLIOSO DI ESSERE AFRAGOLESE DA SETTE GENERAZIONI

a cura del Prof. Luigi Boemio

Sento il dovere di ringraziare la professoressa **Vittoria Panarese**, la quale promuovendo questo evento vuole richiamare l'attenzione di tutti i nostri concittadini sul valore e sul significato della cultura delle nostre radici.

E', infatti, coltivando questo aspetto significativo della nostra vita sociale che noi possiamo raccordarci col nostro passato [illegible] arlo, comprenderlo nelle sue [illegible] oni culturali, sociali, politiche, [illegible] miche e morali, onde poter trarre [illegible] ni auspici per interpretare il presente storico, perché possa costituire l'inizio della edificazione di un domani migliore.

E' come se noi dovessimo gettare i ponti verso il futuro, che vanno sostenuti da solide basi, o come si dice in gergo tecnico da "plinti di sostegno".

Sono queste le ragioni che hanno indotto me, la cui famiglia è presente sul territorio da ben sette generazioni, a non abbandonare il luogo natìo nel tentativo di portare un contributo per lo sviluppo della nostra comunità. E pertanto, sono convinto che la storia di una comunità può farsi riguardandola da prospettive diverse e ricostruendone le vicende da differenti tipologie di fonti, anche le più improbabili o supposte tali.

Appartengo, a quel gruppo di afragolesi che non hanno abbandonato Afragola per metropolizzarsi, preferendo disintegrarsi nel caotico marasma della grande città, piuttosto che impegnarsi per la propria terra, con le proprie possibilità combattere la difficile battaglia per la costruzione di un futuro migliore per i nostri figli e per le nostre genti.

E' facile scappare, mentre è difficile restare, quando anche la nostra testimonianza diventa problematica; quando bisogna superare ostacoli di ogni natura per affrontare le difficoltà quotidiane.

Perciò, avverto in maniera pressante il dovere di ringraziare la professoressa Vittoria Panarese, la quale con la sua magica e brillante azione educativa richiama l'attenzione di tutti noi e soprattutto dei giovani allievi sulla valenza di sentirsi ed essere cittadini di questa terra, interpreti delle sue ragioni e con l'augurio che essi possano essere i protagonisti di un futuro migliore.

Nel chiudere queste mie brevi note, che ritengo una semplice ed utile testimonianza, mi permetto di lanciare un appello a tutti i miei concittadini a non abbandonare Afragola, ma di impegnarsi nei gruppi sociali, nelle organizzazioni culturali, nelle attività editoriali per migliorare il nostro destino di città dell'entroterra. Dobbiamo essere attenti a cogliere ogni respiro, ogni sussulto, ogni ansia della nostra collettività per tramandarne la cifra e la memoria. Dobbiamo mantenere il culto delle tradizioni popolari, dei costumi della nostra etnìa, dei modi di dire, del nostro gergo, "della nostra parlata.".

Tutto rappresenta i luoghi della storia, a conferma di ciò che sosteneva **George Duby**, il quale riteneva realtà storica anche la traccia di un passo o del solo aratro nella terra e persino quello di un sogno. Anch'io ho un sogno: "Leggere nelle cronache di tutta la comunità nazionale, che questa città ha prodotto e produce sforzi per migliorarla". •